

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
21	Gazzetta di Parma	02/01/2017	CONSORZIO VAL PARMA, FESTA PER I PRIMI 50 ANNI DI ATTIVITA'	2
21	Gazzetta di Parma	02/01/2017	RIASFALTATE LE STRADE COMUNALI: INVESTIMENTI PER L'OMILIA EURO	3
22	Il Giornale di Vicenza	02/01/2017	CORSI D'ACQUA AI RAGGI X CONTRO LE ESONDAZIONI	4
5	La Nazione - Ed. Grosseto	02/01/2017	LETTERE - CONSORZIO DI BONIFICA PERCHE' DEVO PAGARE?	5
50	Gazzetta della Martesana	31/12/2016	COMUNE, REGIONE E CONSORZIO ALLEATI CONTRO IL RISCHIO IDROGEOLOGICO DEL BREMBO	6
19	Nuova Scintilla	25/12/2016	PRIMO BILANCIO AUTONOMO	7
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Baraondanews.com	02/01/2017	LADISPOLI: ULTIMATI I LAVORI DI PULIZIA LUNGO GLI ARGINI DEI FOSSI VACCINO E SANGUINARA	8
	Conipiediperterra.com	02/01/2017	AL GAMBERO DELLA LUISIANA CI PENSA LAIRONE	10

CORNIGLIO EMOZIONANTE CERIMONIA IN RICORDO DELLA FONDAZIONE CON I SOCI «ANZIANI»

Consorzio Val Parma, festa per i primi 50 anni di attività

Oggi si occupa del miglioramento ambientale e delle infrastrutture

CORNIGLIO

Beatrice Minozzi

Il Dicembre 1966 - dicembre 2016: compie mezzo secolo di vita il Consorzio di Miglioramento Alta Val Parma, anniversario tondo celebrato con una cerimonia coinvolgente ed emozionante. Oggi, come ieri, ad ospitare questa importante ricorrenza è stato l'albergo Ghirardini di Bosco, dove l'11 dicembre del 1966, davanti al notaio Armando Vele, fu fondato il Consorzio con le firme di 55 soci costituenti. Alcuni di loro, quelli ancora in vita, non hanno voluto mancare alla cerimonia - alla quale hanno partecipato anche il sindaco di Corniglio Giuseppe Delsante e il vicesindaco Matteo Cattani - che si è aperta con il benvenuto dell'attuale presidente Virginio Ghirardini ed una presentazione di questi primi 50 anni di attività. Nando Donnini, coordi-

natore dell'iniziativa, ha poi tenuto un'interessante rievocazione storica dell'atto costitutivo, resa ancor più emozionante dal fatto di ritrovarsi, per l'occasione, nel luogo stesso della costituzione.

Dopo aver spiegato cosa rappresentasse la Foresta Demaniale per la realtà dell'Alta Val Parma della metà degli anni '60, Donnini ha commosso tutti leggendo i nomi dei soci defunti. Ad essere premiati con una targa sono stati invece i 9 soci ancora in vita. «in segno di riconoscimento per aver contribuito in modo significativo con il proprio impegno alla nascita e allo sviluppo del consorzio di miglioramento e al progresso civile e sociale delle Terre Alte cornigliesi», come si legge nella motivazione. A prendere la parola è stato poi Simone Barbarotti, tecnico del Consorzio Montano (che riunisce, oltre al Consorzio di Miglioramento Alta Val Parma, anche il Consorzio Val Bratica e il Consorzio Val Ce-

dra), che ha illustrato la nuova operatività del Consorzio. E' stata infatti recentemente firmata una convenzione tra Consorzio e Unione Montana, che apre nuove prospettive sul futuro, riportando la totale gestione dei prodotti del sottobosco in mano al Consorzio Montano. Un ritorno alle origini, come ha fatto notare Donnini, mentre il sindaco Delsante ha sottolineato che «spesso il Comune si appoggia sul Consorzio per realizzare interventi di miglioramento ambientale, grazie anche alla più snella burocrazia alla quale deve sottostare il Consorzio e alla competenza e al valore progettuale che l'ente può assicurare grazie alla presenza di un tecnico forestale qualificato che redige e candida il Consorzio per progetti a livello europeo».

Nato dall'esigenza della popolazione di Bosco, che rivendicava la possibilità di avere in concessione i prodotti del sottobosco (funghi in

primis) della grande foresta demaniale della Val Parma, il Consorzio fu costituito da 55 capi famiglia: tutti uomini, quasi tutti contadini, coltivatori, manovali o muratori, pochi commercianti o albergatori. Subito si è formato il primo comitato direttivo, presieduto da Iginio Cattani, che rappresentava circa 1300 persone suddivise tra le «parrocchie» di Bosco, Sesta e Mossale. Un atto di unità popolare, quindi, bastato su uno statuto che aveva come obiettivo specifico quello della gestione dei prodotti del sottobosco. Congli anni sono state incluse le parrocchie di Canetolo, Marra e Roccaferara. Oggi il Consorzio si occupa di miglioramento ambientale e delle infrastrutture come strade interpoderali, mentre dalla metà degli anni '90 si occupa anche della valorizzazione turistica del territorio e del sostegno alle attività socio solidali. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cerimonia per i 50 anni I soci fondatori che hanno ricevuto la targa insieme a Ghirardini, Barbarotti, Donnini, Cattani e Delsante.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LESIGNANO IL SINDACO: «FONDAMENTALE IL RUOLO DELLE CONSULTE FRAZIONALI»

Riasfaltate le strade comunali: investimenti per 100mila euro

LESIGNANO

Gli ultimi interventi a Faviano, Tassare, San Michele Cavana e in via della Parma

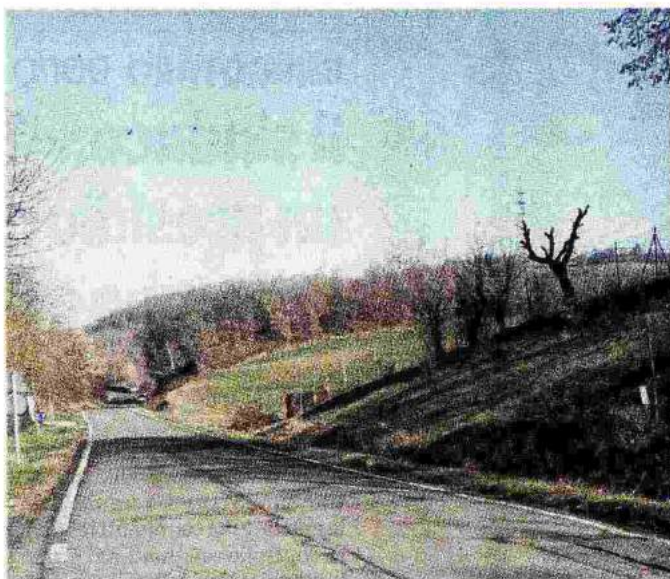
Il 2016 è stato, per quanto riguarda i lavori di manutenzione sulle strade del territorio comunale di Lesignano, un anno particolarmente operoso: gli ultimi lavori svolti sul territorio hanno visto la riasfaltatura di diverse porzioni di strade comunali, in maniera diffusa nella parte alta del Comune. Si è trattato di una serie di lavori sulle maggiori cri-

ticità della zona, individuate grazie alla collaborazione dei cittadini; lavori inoltre resi possibili da un'importante collaborazione tra enti locali e regionali. In particolare, i lavori di riasfaltatura negli ultimi mesi si sono incentrati su tratti delle strade comunali a Faviano, Tassare, San Michele Cavana e di via della Parma, che unisce Lesignano a Mulazzano Ponte; gli interventi svolti sono costati complessivamente 100.000 euro, un investimento reso possibile dall'Unione Montana Appennino Parma Est. Si è così rimediato alle maggiori criticità per quanto riguardava cedimenti e rotture nel manto stradale, su tratti particolarmente a

rischio in caso di maltempo. Vista la disponibilità limitata di risorse, è stata fatta una scelta di priorità su cui intervenire: in questa scelta hanno avuto ruolo attivo le consultazioni frazionali di cittadini del territorio, che hanno suggerito diverse zone su cui era necessario un intervento di asfaltatura e fatto da tramite tra le esigenze dei cittadini e i mezzi a disposizione del Comune e dell'Ufficio Tecnico. Il prossimo passo, appena le condizioni meteo lo permetteranno, sarà procedere alla stesura di una nuova segnaletica orizzontale sulle strade comunali interessate dai lavori. Un altro importante intervento di prevenzione è stato nel frattempo svolto dal

Consorzio di Bonifica Parmense: oltre alla riasfaltatura delle strade comunali si è infatti provveduto alla pulizia e risagomatura di svariati chilometri di cunette stradali a fianco delle strade, un lavoro importante di prevenzione dei dissesti idrogeologici. «Nonostante le poche risorse disponibili - spiega il sindaco di Lesignano Giorgio Cavatorta -, quanto fatto per le strade nel 2016 rappresenta un record, rispetto agli ultimi anni. Questo è stato possibile grazie alla collaborazione con diversi Enti, tra cui Regione, Unione Montana e Consorzio della Bonifica. Un ringraziamento va soprattutto alle consultazioni frazionali». ♦ M. F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Riasfaltate le strade Un tratto di via della Parma a Mulazzano.



CORNEDO. Due le opere realizzate dal consorzio Alta pianura veneta

Corsi d'acqua ai raggi X contro le esondazioni

Con 24 metri cubi di calcestruzzo rimessi a nuovo sia il canale di Valle dei Cocchi che la roggia Scola

Corsi d'acqua sotto ai ferri ai Cornedo. Sono stati eseguiti infatti dei lavori di manutenzione sullo scolo Valle dei Cocchi e sulla roggia Scola. Per gli interventi sono stati utilizzati 24 metri cubi di calcestruzzo con i quali è stato eseguito un accurato ripristino di alcuni tratti delle sponde danneggiate dal normale deflusso dell'acqua ed è stato regolarizzato il fondo dei torrenti. È stato un intervento importante per la sicurezza idraulica e la tutela del territorio in un'area delicata per quanto riguarda la morfologia, come appunto la dorsale del colonnato nord, tenuto conto che i torrenti in alcuni tratti attraversano anche l'abitato. «Un tempo questi scoli venivano realizzati con le sponde in pietrame libero, con conseguenze immaginabili a seguito delle precipitazioni - sottolinea Silvio Parise, presidente del consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, ente che ha eseguito il duplice intervento - oggi, invece, si lavora saldando le pietre con il calcestruzzo, rendendo quindi i corsi d'acqua meno aggredibili dall'irruenza dello scorrere dell'acqua, a tutto vantaggio della sicurezza



Consolidato anche il percorso della roggia Scola



La Valle dei Cocchi

za del territorio». «Del resto - prosegue il presidente - la manutenzione delle opere idrauliche nel territorio è fondamentale per renderlo sicuro e scongiurare il verificarsi di eventi pericolosi per i privati e le aziende. Il consorzio effettua un costante presidio del territorio e questo permette di affrontare le emergenze in tempo una volta che vengono segnalate». «Il territorio - conclude - viene battuto a tappeto con meticolosità per individuare dove intervenire, come nel caso degli scoli presenti a Cornedo». • A.C.

» RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUTI



Consorzio di bonifica Perché devo pagare?

■ **CARA NAZIONE**, abitando in una zona collinare non riesco a capire perché devo pagare il tributo di bonifica? Qui non ci sono paludi da bonificare e non mi pare ce ne siano neppure a valle.

Franco B.

CARO FRANCO, il termine «bonifica» è ingannevole. I Consorzi si chiamano così ma, oggi, non si occupano più della bonifica come la si intende tradizionalmente, ovvero di bonificare zone paludose. Hanno invece il compito di effettuare la manutenzione ordinaria di fiumi e corsi d'acqua. Il tributo è dunque finalizzato proprio al finanziamento delle attività di manutenzione ordinaria e gestione delle opere e degli impianti: un'attività che il Consorzio svolge quotidianamente con i suoi mezzi (escavatori, trattrici, decespugliatrici) e con proprio personale specializzato. Il tributo viene imposto annualmente a ogni consorzio secondo l'entità del «beneficio» che il suo immobile (terreno o fabbricato) riceve dall'attività del Consorzio, così come prevede la legge. Quindi c'è una proporzione fra quanto lei paga e il «rischio» effettivo dal quale viene tutelato grazie al lavoro del Consorzio: in parole povere il suo abitare in collina e lontano dai fiumi viene comunque considerato. Tenga però presente che se le abitazioni «a monte» sono sicuramente meno a rischio allagamenti, il lavoro del Consorzio è comunque molto importante. Solo intervenendo nelle zone montane si può infatti impedire, per esempio, che si verifichino frane e smottamenti tali da bloccare i corsi d'acqua o che vengano trascinati a valle detriti e tronchi in grado di creare seri problemi al deflusso delle acque.

Marco Bottino

Presidente Anbi Toscana

SPORTELLI NAZIONE

Consorzio di bonifica Perché devo pagare?

Muscoli e cervello con la flessibilità

FIORA, ACQUA DI QUALITÀ

Lo sai che l'acqua di rubinetto è sana e controllata?

Acquedotto del Fiume

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Stanziati 280mila euro per sistemare le opere utili a contenere la potenza del fiume

Comune, Regione e Consorzio alleati contro il rischio idrogeologico del Brembo

BREMBATE (lzm) L'Amministrazione, grazie a 280mila euro di fondi sovramunicipali, dopo anni di attesa è pronta a sistemare le difese spondali del Brembo.

La Giunta ha recentemente approvato il progetto preliminare inerente a un importante intervento di manutenzione, utile a mettere in sicurezza le sponde del fiume. In particolare, la briglia, ovvero l'opera di ingegneria idraulica posta trasversalmente all'alveo, concepita per ridurre il trasporto di materiale solido e la forza del corso d'acqua, danneggiata anni fa da una rovinosa piena. Nonché, il passaggio per pesci, ovvero l'opera idraulica che permette alle specie ittiche di superare gli

sbarramenti artificiali, anch'esso rimasto danneggiato dalla violenza del fiume.

«L'Amministrazione comunale da tempo stava cer-

cando preziose risorse per rimettere nuovamente in sicurezza le opere fino a quando, lo scorso anno, la Regione ha deciso di approvare un finanziamento da 140mila euro - ha ricordato il sindaco **Mario Doneda** - Ma, dopo uno studio della zona

effettuato dai periti del Genio civile, si è capito che i fondi non sarebbero stati sufficienti per sistemare completamente le opere, ma soltanto per interventi tampone».

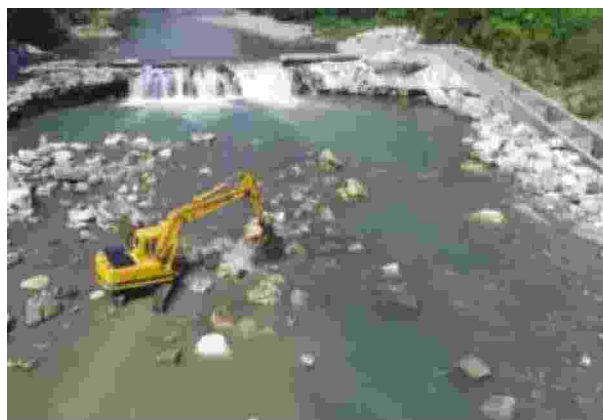
Da qui la decisione di so-

spendere momentaneamente i lavori in attesa di altri finanziamenti e, alla fine, la scelta è stata ripagata. «Abbiamo preso contatti con il Consorzio di bonifica della media pianura bergamasca, spiegando ai loro dirigenti che la buona funzionalità dell'intero sistema di opere di difesa spondale era necessario anche per scongiurare fenomeni di erosione sulle aree di fiume gestite dal consorzio - ha ripreso **Doneda** - Alla fine abbiamo quindi stilato un'altra convenzione e siamo riusciti a farci dare 140mila euro». Così, la nuova cifra, sommata alla precedente elargita dalla Regione, permetterà di effettuare un intervento completo.

E così, fra poco il progetto preliminare diventerà dapprima definitivo e poi esecutivo, dopodiché l'Amministrazione potrà indire un bando di gara per assegnare l'opera a un'impresa.

«Contiamo di completare l'intero intervento di manutenzione entro la fine del 2017 - ha spiegato il primo cittadino - Il cantiere potrebbe essere aperto già questo inverno, negli ultimi giorni di febbraio, oppure il prossimo autunno. Infatti, è necessario intervenire quando il fiume è in secca o quasi, altrimenti se poi ci fosse la piena si rischierebbe di interrompere i lavori e pregiudicare la buona riuscita dell'intervento».

Martino Lorenzini



RISCHIO IDROGEOLOGICO Di fianco la briglia e a destra la risalita per i pesci danneggiate dalle piene del Brembo. Sopra la località vista dall'alto

CONSORZIO DI BONIFICA DELTA PO

Primo bilancio autonomo

L'assemblea del Consorzio di Bonifica Delta del Po, con sede a Taglio di Po, ha approvato, all'unanimità, il bilancio di previsione per l'anno 2017, con un importo complessivo delle entrate di € 12.910.185, con una contribuzione di circa € 1.650.000 per l'irrigazione e € 6.000.000 per la bonifica. "Si tratta di un bilancio importante per il Consorzio - afferma il presidente Adriano Tugnolo - perché rappresenta il primo vero bilancio autonomo, indipendente dai contributi regionali. Lo sforzo che i consorziati hanno compiuto nei due anni precedenti, 2015 e 2016, ha permesso di arrivare alla costruzione di un bilancio di previsione 2017 ove la previsione di entrata dalla Regione Veneto per l'esercizio, gestione e manutenzione delle opere pubbliche di bonifica e di irrigazione è di € 124.000 a fronte di contributi molto più consistenti degli anni precedenti. Lo sforzo dei consorziati assume un peso ancora maggiore se si considera che in questi anni è stato necessario far fronte con risorse proprie all'aumento dei costi di energia elettrica per il sollevamento delle acque piovane e di infiltrazione dagli argini dei canali e dei fiumi Po e Adige". "Infatti - aggiunge Mantovani - solo 5 anni fa il bilancio di previsione conteneva entrate regionali per € 1.120.000 per cui il Consorzio ha dovuto far fronte ad una diminuzione dei contributi di € 1.000.000 in 5 anni, garantendo sempre la salvaguardia del territorio attraverso i suoi 39 impianti idrovori anche in momenti di eventi meteorici importanti. È evidente che l'attuale livello di sicurezza idraulica garantito dal complicato sistema di canali e idrovore non può essere diminuito, pena la vivibilità dell'intero Delta". "Tra queste spese è opportuno ricordare quella relativa all'energia elettrica - spiega Mantovani - che per il 2017 è pari a € 2.532.000 con oltre € 50 per ettaro. Si solleva l'acqua piovana ma soprattutto l'acqua di filtrazione, perché siamo sotto il livello del mare e dei fiumi e perché una gestione del territorio poco accorta degli anni '40 e '50 ha permesso l'estrazione del gas metano e la subsidenza conseguente ci ha fatto ulteriormente sprofondare di due metri con punte di 4,5 m all'altezza del Ponte sul Po a Taglio di Po". Il presidente Tugnolo ha ringraziato ed apprezzato il lavoro svolto dall'assessore regionale Giuseppe Pan che, tra l'altro, in poco più di un anno è riuscito a liquidare crediti pluriennali al Consorzio. "Inoltre, Pan ci ha informati - ha concluso Tugnolo - in un incontro con i Presidenti, di essere riuscito a ripartire ulteriori € 2.091.000, dei quali il 15,46% verrà stanziato al Delta del Po a parziale sostegno soprattutto delle spese conseguenti ai consumi di energia elettrica".

Giannino D



La redazione

Prodotti Stampa

Prodotti Web

LOGIN



Search

HOME

NEWS

ARCHIVIO

TEMPO LIBERO ▾

BLOG E OSPITI

SEGNALA

ANNUNCI

CONTATTI ▾

Home

News

02/01/2017

Ladispoli: ultimati i lavori di pulizia lungo gli argini dei fossi Vaccino e Sanguinara



L'Amministrazione comunale rende noto che sono ultimati i lavori di manutenzione e bonifica lungo i fossi Vaccino e Sanguinara che attraversano Ladispoli.

"Purtroppo quest'anno – ha detto il delegato al controllo delle acque marine, Flavio Cerfolli – ci sono state molte difficoltà nell'esecuzione dei lavori. Il tornado dello scorso



6 novembre, oltre ai danni agli edifici ed alle persone, ha creato notevoli difficoltà allo scorrimento delle acque nei nostri fiumi a causa dei rami e dei tronchi che ne sono finiti all'interno, bloccandone il flusso. Ma il danno maggiore è stato causato dalla piena delle acque che ha trasportato, da monte a valle, detriti e canne sradicate lungo il percorso, tutto materiale che si è depositato sulle nostre spiagge. Questo problema è stato preso in esame dai tecnici comunali che in questi giorni stanno lavorando per risolvere la situazione. Innumerevoli sono le segnalazioni che pervengono ogni giorno a Palazzo Falcone dove i cittadini ci consigliano e ci aiutano ad un lavoro migliore e per questo il Sindaco Paliotta ringrazia tutta la cittadinanza per la collaborazione che ci viene data".

"Quest'anno il Consorzio di Bonifica Tevere ed Agro Romano – ha concluso Cerfolli - è intervenuto sul Fosso Vaccino nel solo tratto che va dalla foce a monte della Ferrovia lasciando scoperta l'area artigianale ed il tratto che attraversa il quartiere Miami. Ci è stato assicurato che lo stesso verrà bonificato con i prossimi interventi di manutenzione, mentre sul fosso Sanguinara è stato mantenuto e bonificato tutto il tratto dalla foce a monte dell'Autostrada A12. Si informa altresì che la società Flavia Acque, su richiesta del Comune, sta bonificando le caditoie e tombini di Ladispoli per prevenire eventuali allagamenti delle strade nelle giornate di pioggia".



la redazione

Ladispoli, esplode una bomba in un palazzo »

Condividi con i tuoi amici

Come ti senti dopo l'articolo?

Arrabbiato Triste Stupito Allegro Felice



LADISPOLI - AREA ARTIGIANALE
TEL. 06.99.48.249 - VALEAUTO.IT



Per offrirti il miglior servizio possibile questo sito utilizza cookies. Continuando la navigazione nel sito autorizzi l'uso dei cookies. Autorizzo

Edizione di: Lunedì, 2 gennaio 2017 ore 11:50



Agricoltura, alimentazione e ambiente

Home News Agriturismo Agricoltura Politiche agricole Alimentazione Ambiente Appuntamenti Fiere Lettere in redazione Video attualità Expo News

Home » Ambiente, Dalle Regioni, Primo Piano » Al gambero della Luisiana ci pensa l'airone

Al gambero della Luisiana ci pensa l'airone

lunedì, 2 gennaio 2017, 11:28

Ambiente, Dalle Regioni, Primo Piano

Commenta

Una buona notizia per il Mantovano, il Reggiano, ma non solo. Gli aironi bianchi e cenerini sono ghiotti dei nemici degli argini. E da quando hanno ripopolato nuovamente le nostre terre si stanno trasformando in una preziosissima risorsa per arginare la proliferazione del temuto gambero della Luisiana. Lo dimostra, per altro, una straordinaria serie di scatti di un dipendente del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po dove si dimostra la predazione del temuto crostaceo che può raggiungere fino ai 15 cm di lunghezza e che, fin dai sui primi avvistamenti nel 2005, ha provocato danni in Italia, ed anche ai canali (oltre 1000 km) del Consorzio di Bonifica mantovano e reggiano.

"Questo crostaceo alloctono, immesso incoscientemente nell'ambiente, è un grande problema per le sponde dei canali di bonifica e dei fiumi – spiega Ada Giorgi, Presidente del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po –. Con la sua intensa attività di scavo, provoca il rammolimento dell'argille delle sponde che è la causa del loro cedimento, spesso improvviso, con rischio di esondazioni... Ricordiamo che i nostri canali per lo scolo, nei periodi piovosi, possono raggiungere gli stessi massimi livelli che solitamente permangono per mesi durante l'estate al fine di garantire l'irrigazione nelle nostre campagne. I cedimenti arginiali hanno spesso costi di ripristino molto elevati per il consorzio e la collettività".

La novità è che per merito della presenza dell'airone, che sta ripopolando le nostre terre e i nostri canali da qualche lustro, il numero dei crostacei è diminuito visibilmente. "I gamberi – spiega Stefano Lasagni, guardiano idraulico del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po autore delle foto che dimostrano questo contenimento naturale della specie –, sono un problema anche per i tanti pescatori che continuano a lamentarsi perché i gamberi si nutrono anche delle loro esche. Il crostaceo è pericoloso perché scava le tane nelle sponde dei canali, provocando fori anche di un metro di profondità, trasformando la sponda in una specie di 'groviera'. Gli aironi finora si dimostrano uno dei pochi rimedi sicuri contro il gambero della Luisiana che, importato per scopi alimentari, è diventato negli anni un serio pericolo per agricoltura, pesca e altre attività umane".

Soddisfazione da parte del mondo ambientalista, spiega Donato Artoni, presidente del Wwf mantovano: "E' questo un classico esempio di controllo biologico dove, per altro, l'uomo è stato solo la causa del problema, con l'immissione del gambero. In questo caso un nemico naturale del gambero, l'airone, che è specie per altro giustamente protetta, ha trovato ciò di cui cibarsi. Il tutto avviene senza l'impiego di sostanze chimiche! Siamo molto soddisfatti di ciò cui stiamo assistendo".

Originario dell'Africa, l'airone cinerino (Ardea cinerea) è ormai diffuso da alcuni anni nel nostro territorio ed è specie protetta. In Pianura Padana predilige sostare lungo i fiumi, ma lo si può osservare anche in Piemonte, Veneto e Toscana. Amante delle zone umide d'acqua dolce, come le aree lagunari e cave d'argilla, l'uccello si distingue dagli altri volatili per le grandi dimensioni: da adulto infatti raggiunge 1,5 m di altezza e fino a un massimo di 2 kg di peso.

Dal colore grigiastro durante l'età giovanile, diventa striato con un ciuffo pronunciato sulla nuca da adulto. La sua alimentazione prevede pesci, rane, girini, bisce d'acqua, invertebrati, crostacei e piccoli mammiferi.



Tags: ada giorgi airone, airone gambero luisiana, bonifica terre gonzaga

Scrivi un commento

Utilizza **gravatar** per personalizzare la tua immagine

Nome (richiesto)

Mail (richiesta, non verrà divulgata)

Sito web

Commento

Invia commento

« Agricoltura : l'anno appena trascorso ? All'insegna della stabilità »

Le Cesarine fanno impazzire gli stranieri »

Categorie [Pagine](#) [Inizio pagina](#)
Home page Primo Piano Agriturismo Agricoltura Politiche agricole
Alimentazione Ambiente Appuntamenti Fiere Lettere in redazione
Trasmissioni Video attualità Expo News
Con i piedi per terra NEWS Redazione Antenna Verde Live streaming
Assessorato Agricoltura Emilia Romagna crawl Riviviamo i momenti salienti dell'Expo
Trasmissione della settimana Guida alla spesa Cibus News Eima International
News Feed Feed dei commenti



Copyright © 2009 Con i Piedi Per Terra . All rights reserved.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
15	Corriere Agricolo	20/12/2016	<i>NUTRIE, IL PUNTO IN PROVINCIA</i>	2
40	Corriere Adriatico - Ed. Pesaro	03/01/2017	<i>TRE OBIETTIVI PER LA PETIZIONE DEL COMITATO DI ARZILLA</i>	3
15	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	03/01/2017	<i>ILPONTE FINISCE SUL TAVOLO DELGI UDICE</i>	4
1	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	03/01/2017	<i>28 MILIONI PER LA DIFESA DEL TERRITORIO</i>	5
27	Il Quotidiano del Sud - Cosenza	03/01/2017	<i>INIZIATI I LAVORI PER LA CONDOTTA IDRICA E PER IL POTABILIZZATORE</i>	6
51	La Nazione - Ed. Arezzo	03/01/2017	<i>INTERVENTI AGROAMBIENTALI MILIONI DISPOSIZIONE</i>	7
17	L'Unione Sarda	03/01/2017	<i>AGRICOLTURA PER BATTERE LA CRISI COLDIRETTI: "I GIOVANI SONO IL NOSTRO FUTURO"</i>	8
18	Primo Piano Molise	03/01/2017	<i>NUOVA STRADA TRA LA PIANA DI VENAFRO E CAPRIATI PER COLLEGARE LE DUE REGIONI</i>	9
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Le-Ultime-Notizie.eu	03/01/2017	<i>FOSSO STORTO. ARGINE RIMESSO IN SICUREZZA CON UN INTERVENTO DA 280MILA EURO</i>	10
Rubrica Scenario Ambiente				
17	La Stampa	03/01/2017	<i>IL CLIMATOLOGO: "L'ITALIA E' UN PAESE VULNERABILE RIPARIAMO GLI ACQUEDOTTI E RIUTILIZZIAMO" (A.Rossi)</i>	11

Nutrie, il punto in Provincia

Il presidente
di Confagricoltura
Mantova Matteo

Lasagna:

"Nutrie, il punto in

Provincia"

"Nutrie, il punto in

Provincia"

"Nutrie, il punto in

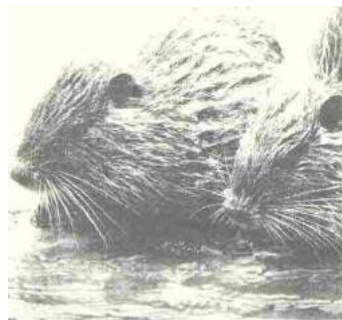
Provincia"

itorna in maniera prepo-
tente all'amore delle crona

È che la questione delle nutrie, con una riunione operativa andata in scena pochi giorni fa a palazzo di Bagno, dove si è raccolto il tavolo provinciale di coordinamento per il contenimento e l'eradicazione sul territorio mantovano. Nella sede dell'amministrazione provinciale si sono riuniti sindaci, amministratori comunali, associazioni agricole e consorzi di bonifica del territorio, per fare il punto su una situazione che al momento vede oltre 700mila nutrie presenti sul territorio mantovano, con i conseguenti disagi e danni per il mondo agricolo.

Da parte del settore primario però "c'è una maggiore sensibilità" - come spiega il presidente di Confagricoltura Mantova Matteo Lasagna - *per una più attiva partecipazione alle operazioni di contenimento ed eradicazione. Di recente 1.200 agricoltori sono*

stati formati, con corsi organizzati dalla Provincia, sull'intrappolamento e sullo smaltimento delle nutrie". Il dato è importante: in provincia sono circa 7.500 le aziende agricole, il che significa che circa il 16% delle imprese mantovane è abilitato per catturare gli animali. Un numero destinato certamente a crescere nel prossimo futuro: "In molti casi addirittura - prosegue Lasagna - gli agricoltori sono disposti a versare di tasca propria un contributo (si parla di un euro per ogni ettaro di terreno) per contribuire alle spese di cattura e di smaltimento delle nutrie. Noi in tanto ringraziamo i consorzi di



bonifica per l'impegno, materiale e finanziario, che sono stati in grado di mettere in campo". Il consorzio Territori del Mincio, presieduto da Elide Stancari, ha già annunciato lo stanziamento di ventimila euro, da ripartire tra i comuni che si convenzioneranno con lo stesso

per la cattura e l'abbattimento delle nutrie. Così altri Consorzi di bonifica.

E l'appello lanciato da Confagricoltura Mantova mira appunto all'unità: *"Queste iniziative non servono a nulla se i comuni non lavorano in sinergia. Al momento sono soltanto 29 su 68 a collaborare per la cattura delle nutrie, esempi virtuosi arrivano da Roncoferreto, che ha si è luppato un piano fa. Un suo, e Castel d'Ario, che in un anno ha rimesso 2.400 esemplari. Il singolo non può fare nulla, servono azioni coordinate tra le varie comunità straniere".*

L'obiettivo concordato dal tavolo di coordinamento è l'abbattimento di circa mille capi per ogni comune, per arrivare ad un totale di 70mila nutrie in meno ogni anno: *"Saranno poi i cittadini - dice ancora Lasagna - a valutare l'operato dei comuni, valutando se hanno lavorato bene o male". Dal punto di vista finanziario però le cose potrebbero andare decisamente meglio.*

La somma che la Regione Lombardia gira all'amministrazione provinciale per il controllo delle nutrie è attualmente di 35.600 euro, decisamente più bassa rispetto al fabbisogno stimato dal piano provinciale di contenimento, che si aggira sui 405mila euro.

Quella stessa cifra poi è inferiore anche a quanto trasferito sino al 2013 dal Pirellone a Mantova, vale a dire 96mila euro.



Tre obiettivi per la petizione del comitato di Arzilla

Manutenzione del torrente
pista ciclabile e area pubblica

LE RICHIESTE

FANO Tre obiettivi, sostenuti con una raccolta di firme, caratterizzano l'attività del comitato di Arzilla per il nuovo anno. In primis la sicurezza del torrente. Si sollecitano Comune, Provincia, Regione, Consorzio di Bonifica, Genio Civile, Arpam, ad eseguire periodici controlli di qualità delle acque del torrente. Considerando la possibilità di rischi idraulici e idrogeologici, il comitato chiede l'adempimento delle regolari attività di pulizia e sistemazione dell'alveo fluviale a cadenza annuale.

Il secondo obiettivo persegue la mobilità sostenibile. A questo proposito il comitato chiede un incontro pubblico in cui si illustri progetto e tempistica di realizzazione della pista ciclabile e della viabilità nella zona del Carmine. Si richiedono assicurazioni da parte del Comune circa la volontà di intervenire con lavori di riasfaltatura in quanto le strade si trovano in pessimo stato e per ora non sono state inserite nel recente piano di interventi. Terzo obiettivo: la richiesta di un'area pubblica la cui mancanza costi-

tuisce un problema molto sentito dai residenti, soprattutto per le ricadute in termini di sicurezza, in particolare quella dei bambini, oltre che di decoro e di livello dei servizi della zona residenziale. Qualora venisse individuata la suddetta area, il comitato si propone per la gestione della stessa tramite il lavoro volontario degli abitanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La vegetazione lungo
il torrente Arzilla**



PRAVISDOMINI Il consigliere Buttignol chiede un'indagine tecnica idraulica. Le spiegazioni del sindaco

Il ponte finisce sul tavolo del giudice

Rischio di strascichi legali per la vicenda del manufatto chiuso

Alberto Comisso

PRAVISDOMINI

La vicenda del ponte sul corso d'acqua Limidot rischia di avere strascichi legali. È stato il consigliere Valter Buttignol (Nuova Pravisdomini), nel corso dell'ultimo consiglio comunale, a ribadire la necessità di avviare un'indagine tecnica idraulica per eventuali azioni legali. Non solo. Ha ritenuto che una conferenza dei servizi si possa ancora fare al fine «di evitare, in presenza di eventuali calamità, di rispondere civilmente e penalmente a causa di inerzia da parte del Comune». I lavori di ripristino del manufatto, dopo la chiusura in seguito ad una crepa apertasi lo scorso agosto, sono stati ultimati. Tuttavia il sindaco Davide Andretta, pur rispondendo punto su punto alle osservazioni mosse da Buttignol, per quanto riguarda le eventuali azioni legali, ha detto che «saranno vagliate dopo che sarà affidato l'incarico ad un legale, sulla base del piano incarichi precedentemente appro-



vato». Alcune precisazioni, secondo Andretta, sono doverose: «Sul piano istituzionale - evidenza - appartengono per legge alla Regione le competenze relative sia alla regimentazione delle acque, comprendente la manutenzione dei ponti, sia alla regolazione della sicurezza stradale sulla strada regionale 53. Il ponte in questione è parte della strada regionale 53 Postumia, che solo per un breve

PONTE

Il manufatto sul corso d'acqua Limidot chiuso dopo l'apertura di una crepa

tratto - nel territorio di Pravisdomini - attraversa la nostra Regione. Da ciò ne deriva che la lesione delle strutture del ponte sul Limidot, in gestione a Venetostade, attiene al demanio del Veneto; la gestione della strada, anche nella tratta di Pravisdomini, appartiene alla Regione Veneto tramite Venetostade. Inoltre competenze e incombenze relative alla custodia e alla sicurezza statica del ponte, nella sua funzione di opera stradale, spettano in via esclusiva al Veneto, mentre le competenze e incombenze relative al ponte, nella sua funzione di opera incidente sul regime idraulico del canale, appartengono anche alla Regione Friuli Venezia Giulia (tramite i consorzi di bonifica). Non spetta invece al Comune di Pravisdomini né di Annone Veneto - chiarisce il sindaco - stabilire i criteri per gestire la procedura di realizzazione del ponte sul Limidot né convocare una conferenza di servizi, non essendo il comune una amministrazione procedente».

© riproduzione riservata



DELTA



BONIFICA Chiesti finanziamenti

**28 milioni
per la difesa
del territorio**

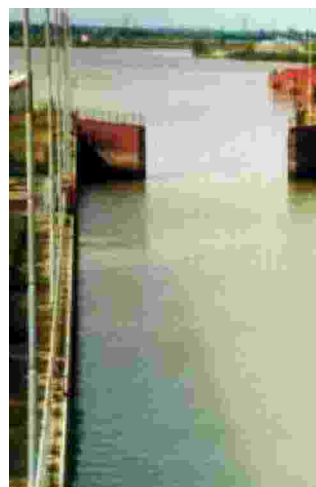
Dian a pagina X

DIKE I TURE



**Giancarlo
Mantovani**
spiega
i progetti
pronti
che ora
attendono
i fondi

VOLTA GRIMANA La conca è interessata da interventi



**Il Consorzio
Delta Po
ha chiesto
finanziamenti**

Progetti per 28 milioni a difesa del territorio

Giannino Dian

TAGLIO DI PO

Il Consorzio di bonifica Delta del Po è tra i più efficienti degli enti di carattere pubblico economico. È uscito da un momento di difficoltà per i crediti con la Regione che in questi ultimi mesi, per la sensibilità dell'assessore all'Agricoltura Giuseppe Pan, ha azzerato, ma anche per la mancanza di finanziamenti per concretizzare progetti necessari per il territorio.

«Avendo un ufficio tecnico molto efficiente - spiega il direttore generale Giancarlo Mantovani - avevamo nel cassetto diversi progetti che abbiamo chiesto alla Regione di inserire nel grande progetto della presidenza del Consiglio dei ministri «#Italia sicura», struttura di missione contro il dissesto idrogeologico per lo

sviluppo delle infrastrutture idriche, attraverso la Piattaforma Rendis (Repertorio Nazionale degli interventi per la difesa del suolo)».

Di questi 15 progetti del valore complessivo di 28,4 milioni, otto sono di livello esecutivo per l'importo di 16 milioni, sette a livello preliminare per l'importo di 12,4 milioni.

I progetti esecutivi riguardano la manutenzione delle lagune del Delta (1,5 milioni); interventi nel bacino di Rosolina, Sadocca e Ca' Pasta a Porto Viro e Isola di Ariano interessati dal fenomeno della subsidenza (1,4 milioni); sistemazione del collettore Padano Polesano dalla conca di Volta Grimana alla Chiavica Emissaria per la sicurezza idraulica dell'Unità territoriale di Porto Viro (2,5 milioni); adeguamento degli impianti obsoleti di idrovore, quarto

stralcio (1,5 milioni); lavori di ripristino dei danni causati dalle avversità atmosferiche verificatesi dal 30 gennaio alla prima decade di febbraio 2014 alla rete di bonifica ricadente nell'Unità territoriale di Sant'Anna di Chioggia e nelle Unità territoriali di Rosolina, Porto Viro, Isola di Ariano e Porto Tolle (6,2 milioni); altri lavori di sistemazione del collettore Padano Polesano dalla conca di Volta Grimana alla Chiavica Emissaria per la sicurezza idraulica dell'Unità territoriale di Porto Viro (950mila euro); interventi nel bacino di Rosolina e dell'Isola di Ariano interessati dalla subsidenza (950mila euro); ripristino dei danni causati dalle avversità atmosferiche dal 30 gennaio alla prima decade di febbraio 2014 alla rete di bonifica nelle unità territoriali di Porto Viro, Isola di Ariano e Porto Tolle (un milione).

■ ROCCA IMPERIALE In contrada Maddalena Iniziati i lavori per la condotta idrica e per il potabilizzatore

ROCCA IMPERIALE - Sono iniziati i lavori per la realizzazione della condotta idrica che collegherà la "Vasca 6", sita in contrada Maddalena, con il potabilizzatore, sito nei pressi del campo sportivo.

I lavori prevedono un intervento di circa 1 chilometro e 400 metri lungo i quali saranno messi in opera tubi del diametro di 250 millimetri. La nuova condotta consentirà, nei casi in cui il potabilizzatore non riuscisse a decantare l'acqua immettendola torbida nelle condutture urbane o in casi di rotture di tubi, l'approvvigionamento idrico potabile, evitando

così i disagi alle famiglie. Il sindaco Giuseppe Ranù ha commentato l'avvio dei lavori della nuova condotta idrica ringraziando il commissario della Sorical, Luigi Incarnato, il Consorzio di Bonifica di Trebisacce, nelle persone del presidente Marsio Blaiotta e del delegato roccese Giovanni Mitidieri e il presidente della Regione, Oliverio. "Intervento - ha commentato Ranù - atteso da oltre venti anni. Continuiamo a vincere i ritardi ed a rompere le incrostazioni che hanno tenuto fermo il nostro paese per lunghi decenni".

fra.mau.



L'ANNUNCIO

Interventi agroambientali

Due milioni a disposizione

DUE MILIONI di euro sul piatto per interventi agro-ambientali. «Grazie di cuore alle oltre 25 aziende agricole della Valtiberina; grazie ai rappresentanti delle loro associazioni di categoria; grazie ai progettisti della Dream Italia; grazie alla Banca di Anghiari e Sua; grazie alla Regione; grazie al Consorzio di Bonifica e al suo direttore Francesco Lisi e a tutti gli enti pubblici che hanno partecipato al progetto integrato territoriale (Pit). Progetto che sarà inoltrato ad Artea, con tutti gli adempimenti dal caso, entro lunedì 16 gennaio». Così interviene entusiasticamente il presidente dell'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana e sindaco di Badia Tedalda, Alberto Santucci (nella foto): «Con una serie serrata di incontri molto partecipati, nei quali sono stati assunti da privati ed enti pubblici impegni precisi e vincolanti, abbiamo raggiunto il quorum necessario di partecipanti per poter presentare il progetto ingrato e così abbiamo dimostrato che la Valtiberina c'è ed è pronta a portare a casa due milioni di euro per interventi soprattutto di carattere agro-ambientale molti dei quali sono finanziati in conto capitale anche fino al 100%». Il prossimo incontro pubblico operativo si terrà nella sala «Ottorino Goretti» all'interno della sede dell'Unione dei Comuni, alle 15 di domani. Fra le opere ammissibili a finanziamento nelle sottomisure 4.4 e 5.1, realizzazione di siepi e alberature, realizzazione di recinzioni, ripristino di elementi tipici del paesaggio,

sentieri, muretti a secco, muri di sostegno della viabilità, realizzazione di laghetti e piccoli invasi, recupero di sorgenti e azioni mirate a prevenire il dissesto idrogeologico, a salvaguardare l'efficienza del reticolo idraulico.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

RITORNO AI CAMPI

Agricoltura per battere la crisi

Coldiretti: «I giovani sono il nostro futuro»

» Il ritorno dei giovani alle campagne? È possibile, ma ancora resta un sogno, visto che il territorio comunale quartese (circa cento chilometri quadrati) è in gran parte abbandonato. È una superficie vastissima, superiore a quella di Cagliari.

Un tempo a dominare in pianura erano soprattutto le coltivazioni di viti, i mandorleti, le colture orticole. Poi, la grande crisi sia dei vigneti sia della mandorla hanno ridotto notevolmente le superfici. Oggi si cerca di riscoprire l'orticoltura con la coltivazione delle patate in particolare, ma anche delle fra-

gole e dei pomodori.

«Sono convinto», dice Efisio Perra, della Coldiretti, «che dall'agricoltura portata avanti in maniera razionale possano nascere nuove prospettive di sviluppo occupazionale ed economico. Bisogna crederci, prepararsi a fare sacrifici, avere la certezza di Regione e Stato per gli aiuti finanziari. Bisogna avere ovviamente anche la certezza di mercato. Tutto impossibile? Assolutamente no».

Occorre anche sicurezza in campagna, un'adeguata rete viaria, l'elettrificazione e l'irrigazione. Il Consorzio

di bonifica garantisce l'acqua su una buona fetta di terreni fertilissimi. Un primo passo sulla sicurezza lo sta facendo il Comune, che si propone di istituire, dopo tanti anni di assenza, la Compagnia barracellare. Sono molteplici le prerogative previste dalla legge. I barracelli hanno poteri di agenti di pubblica sicurezza. Una presenza necessaria per la protezione civile, per la prevenzione e la repressione dell'abigeato, ma importante anche nella lotta alle discariche abusive.

Antonio Serrelli

RIPRODUZIONE RISERVATA

» Le disinfestazioni contro le blatte riprenderanno lunedì prossimo, tempo permettendo. Negli ultimi mesi sono state effettuate in diverse strade della periferia e del centro, dove è stata individuata una notevole presenza delle stesse blatte. Tutti gli interventi sono stati eseguiti in corrispondenza dei pozzetti fognari e delle caditoie, in collaborazione con la Provincia.

Altre squadre sono intervenute tra i palmeti del litorale, nel tentativo di frenare il diffondersi del punteruolo rosso, che ha pro-



Vertice stamattina a Caserta, ci sarà il presidente del Consorzio di bonifica Nola che sponsorizza il progetto

Nuova strada tra la Piana di Venafro e Capriati per collegare le due regioni

VENAFRO. Prende corpo il progetto di una via veloce che collega l'area di Pozzili-Venafro con Capriati al Volturno ed i Comuni limitrofi dell'alto casertano. Una via diritta che, seguendo anche un vecchio percorso consortile, scavalca il Volturno e si ricongiunge alla viabilità di Capriati. Per questo ambizioso progetto, stamattina alle ore 11, è prevista una riunione a Caserta, indetta dal presidente della Provincia Silvio Lavonia cui è invitato il presidente del Consorzio di Bonifica Vittorio Nola. Oltre a tutti i sindaci dell'alto casertano. Una nuova via di sviluppo per il nuovo anno che collega meglio il territorio consortile e più direttamente le economie e gli scambi della piana venafra, estesa verso il casertano. È anche l'occasione per tracciare un bilancio col presidente Nola. Praticamente alla vigilia del rinnovo dell'intero Consiglio consortile, con voto fissato al 19 marzo, dopo cinque anni di mandato. Nola conferma che sarà della partita e si ricandiderà come consigliere di quarta fascia. E praticamente tutti lo danno di nuovo presidente, per un altro mandato.

Intanto è stato da poco approvato, all'unanimità dei quindici consiglieri, il bilancio di previsione 2017 dell'Ente consortile che per la prima volta è finito in totale equilibrio economico per l'anno 2016. Inoltre il Consiglio dei delegati ha approvato il programma previsionale delle opere pubbliche da realizzare per il triennio 2017/19 che ammontano a circa 100 milioni di euro. Una cifra di tutto rispetto, che fa invidia al bilancio di comuni capoluoghi di provincia. E tra gli interventi più importanti si segnala (come allegato numero 13) quello di «...integrazione del complesso delle opere di scambio di superficie e messa in sicurezza della vasca di espansione sul fiume Volturno in località Ripaspaccata (Comune di Montaquila)», per ben 5 milioni di euro. Un intervento che serve a regolare a monte tutto il deflusso delle acque del Volturno. E evita eventuali piene o sconvolgimenti del territorio per tutta la piana venafra, in caso di forti piogge. Una vera e propria messa in sicurezza, non solo geografica, del territorio e dell'economia venafra, non solo per il comparto agri-

colo. Un Consorzio quindi che interviene su più livelli, per stimolare tutta l'economia del territorio venafra da sempre collegato con l'alto casertano.

L'Ente consortile per la prima volta ha avuto un'amministrazione stabile, durata per tutto il mandato. Senza crisi o commissariamenti, anche lunghi, come è sempre stato nel passato. «Oggi il Consorzio rappresenta una solida realtà del nostro territorio e sono certo che per i prossimi mesi verranno avviate nuove opere all'avanguardia, nell'interesse di tutti gli imprenditori agricoli. Anche con nuove sperimentazioni e produzioni più redditizie», spiega il presidente Nola.

Ad esempio?

«Visto che i prezzi del mais sono in calo, potremo puntare su una produzione di altissima qualità e valore aggiunto di filiera, come ad esempio il "grano di forza" per prodotti biologici da forno (pane, pizza, biscotti). Inoltre avvieremo la sperimentazione e diffusione della coltivazione della canapa, per produrre semi da cui si ricava l'olio di canapa. Ma anche per una produzione assai richiesta in campo medico, dei cosmetici e persi-

no nella realizzazione di tessuti, con alta sterilizzazione degli agenti aggressivi (batteri o altro), oppure per produrre una fibra leggera e molto resistente».

Quali sono le altre sfide del 2017?

«L'uso dei droni e la diffusione di informazioni e servizi attraverso la fibra veloce. Oltre al collegamento diretto ed interconnesso tra tutti i consorziati e le altre istituzioni. Infine con il sistema di irrigazione che verrà svolto e controllato attraverso l'uso di tessere magnetiche».

In questo modo non ci saranno sprechi di acqua e di risorse. E gli onesti eviteranno di pagare anche per i "furbetti". Spiega ancora Nola: «Grazie alla stretta collaborazione con la Regione Molise realizzeremo le teste idranti, interamente controllate da sistemi internet remoti». Perché poi il segreto della buona amministrazione del Consorzio di Bonifica della Piana di Venafro e l'interconnessione e collaborazione con più istituzioni. Un dialogo sempre aperto e collaborativo che arriva a toccare persino la Campania, dove Nola sarà stamattina "ospite", presso la sede della Provincia di Caserta.

Red.